

L'AQUILA REALE

**LA REGINA
DELLA MONTAGNA**





Da sempre simbolo della montagna italiana, l'Aquila reale evoca in tutti noi un senso di forza e fierezza che la rendono affascinante e temibile. In realtà è una specie tuttora da proteggere. Impariamo insieme a conoscere e rispettare questo splendido rapace.

*Testi a cura di LIPU
Progetto grafico: Lavelli ADV
Stampato su carta ecologica.
Foto in copertina:
P. Griva-M. Santona/Panda Photo
Pubblicazione: marzo 2010*

Foto: R. Misirij/Panda Photo

“ Ma l'uomo l'aquila l'ha mai conosciuta? Forse è troppo bella, troppo imponente, troppo – sempre – vista da lontano. Fatto sta che l'aquila, se si percorre a ritroso la letteratura zoologica, ma non solo quella, ci appare quant'altri mai un animale immaginario. Perfetta per divenire un simbolo.

La sua indubbia acutezza visiva viene, per esempio, sublimata in acutezza di pensiero.

“L'aquila è così chiamata per l'acutezza (dal latino acumen) della vista”, è scritto nel Bestiario di Cambridge, e dal Fisiologo apprendiamo che l'aquila conosce il segreto dell'eterna giovinezza, e la credenza è ribadita anche nei Salmi (102,5): “E tu rinnovi come aquila la tua giovinezza”.

Davvero potrei sbizzarrirmi, viaggiando da un testo all'altro, ad elencare le tante valenze simboliche dell'aquila, e perfino potrei riesumare le indimenticabili vecchie tavole della nostra cara “Domenica del Corriere”, ove periodicamente, in paesaggio tipicamente alpide, l'aquila “ferocemente” insidia un pastorello.

Tutto ciò, ovviamente, è storia antica, se non antichissima, perché ora è giunto il momento di conoscerlo davvero il maestoso uccello. Etologi ed ecologi, infatti, hanno messo al bando la troppo usata fantasia sostituendola col binocolo e con il cannocchiale. E l'aquila reale (sempre più nel senso di vera) viene finalmente studiata e conosciuta.

E può essere, credetemi, perfino amata. Ma rimarrà comunque – è davvero il suo destino – anche un simbolo.

Ci insegnano infatti gli studiosi che la presenza del grande predatore è segno certo di salute dell'ambiente. Un'aquila lassù significherà pertanto che noi stiamo meglio, quaggiù.

”

Danilo Mainardi
Etologo e Presidente onorario LIPU



Giovane di Aquila reale

CONOSCERE L'AQUILA REALE

Sarà per le sue grandi dimensioni,
per il suo volo maestoso
o per il fatto di essere
il predatore al vertice
della catena alimentare
che questo rapace
domina indiscusso
le montagne in cui vive.



Adulto di Aquila reale

Il piumaggio è marrone scuro con riflessi rosso-giallo oro sulla testa, da qui il nome *Aquila chrysaetos*, d'oro appunto. La femmina ha dimensioni più grandi e un'iride marrone scuro mentre i maschi hanno gli occhi con un'iride di un marrone tendente al giallo chiaro.

I giovani si distinguono per le loro vistose chiazze bianche al centro delle ali e per la coda, anch'essa bianca e bordata di nero.



I nidiacei hanno un piumino bianco, appena grigio e tendente al rosa e assumono l'aspetto del giovane dopo circa 8 settimane.

Le zampe sono tipiche dei rapaci che si nutrono in prevalenza di mammiferi, con dita relativamente brevi e grandi artigli in grado di afferrare efficacemente le prede.



Il becco è adunco perché le permette di uccidere e dilaniare le sue prede.

In volo scivola e volteggia con rari battiti d'ala, sfruttando le correnti d'aria.

Ha ali lunghe che alla base si restringono sensibilmente conferendole un profilo arcuato.

La coda appare alquanto sporgente, lunga circa quanto la larghezza d'ala.

L'Aquila reale è uno dei più potenti uccelli rapaci del mondo. La robusta struttura le consente di attaccare con successo prede spesso più grandi di lei e, nonostante la mole imponente, possiede un volo assai agile.

UNA VITA LEGATA ALLE ROCCE

CARTA D'IDENTITÀ

Nome comune: Aquila reale

Nome scientifico: *Aquila chrysaetos*

Famiglia: Accipitridi

Stato di salute: vulnerabile (Lista Rossa Nazionale) - l'attuale normativa legislativa esclude la caccia a questo rapace ma persistono atti di bracconaggio. In Italia vivono circa 500 coppie.

Lunghezza: 80-93 cm

Peso: da 2,9 a 6,6 Kg

Apertura alare: 187 - 219 cm

Voce: vocalizza raramente, anche durante la stagione riproduttiva. Fa udire un verso acuto, in particolare durante i voli nuziali, e dei "miagolii" simili a quelli della Poiana ("Hiè").

Dove vive: rilievi montuosi e praterie, aree aperte.

Di cosa si nutre: mammiferi, uccelli e, occasionalmente, rettili e anfibi.

Periodo di osservazione: è osservabile tutto l'anno anche se è più facile vederla da dicembre ad agosto durante il periodo del corteggiamento e della riproduzione.

Distribuzione: è presente in molte aree, dall'Eurasia occidentale fino alla Siberia e all'Altai; dalla regione iberica fino al Nord Africa, l'Egitto, Creta, l'Asia Minore, il Caucaso e l'Iran. La troviamo anche nel resto dell'Asia e in Nord America. In Italia la sua distribuzione segue quella dei principali rilievi montuosi della penisola e delle isole maggiori. Nel nostro Paese l'Aquila reale è tendenzialmente sedentaria, con propensione all'erratismo e alla dispersione nei giovani e negli immaturi, che, un volta apprese le tecniche di volo, si allontanano dal luogo d'origine, alla ricerca di un nuovo territorio da conquistare.

Che coppia!

Fedeli per tutta la vita, le aquile difendono un territorio, generalmente compreso tra i 40 e i 180 chilometri quadrati. Maschio e femmina si alternano nel presidiare i confini del proprio territorio, spesso semplicemente volteggiando o con il caratteristico volo a festoni, per segnalare la loro presenza. Il corteggiamento tra maschio e femmina raggiunge il suo culmine in un affascinante rituale di accoppiamento che prosegue per vari giorni. Tra le spettacolari evoluzioni in aria spesso la femmina compie un volo rovesciato mentre il maschio sembra piombarle sopra, oppure entrambi si scambiano prede o rami in volo, o si esibiscono in giri della morte.

Il nido

La stagione riproduttiva inizia dal mese di ottobre con la costruzione del nido, ma raggiunge il suo apice tra fine febbraio e aprile, quando vengono deposte 1-2 uova. Per costruire il nido l'Aquila reale sceglie posizioni naturalmente riparate come anfratti nelle pareti rocciose e, più raramente, la cima degli alberi. Anche se è la femmina che si occupa principalmente di covare le uova, il maschio le dà di tanto in tanto il cambio, ma è soprattutto lei che si occupa di nutrire i nidiacei, di riscaldarli e di ripararli dalle intemperie, nonché di pulire il nido.

Gli aquilotti

I piccoli nascono a giugno e, a fine luglio, sono già pronti per il primo volo. Trascorrono il proprio tempo sonnecchiando o facendo esercizi di volo e sono piuttosto vociferi. Difficilmente entrambi i piccoli sopravvivono.

A caccia di cibo

L'Aquila reale caccia dall'alto. Le prede vengono catturate dopo una breve picchiata, sia in terra che in aria. I grossi mammiferi sono inseguiti con un volo radente prima di essere attaccati e spesso vengono cacciati in coppia. Maschio e femmina si dividono i compiti: l'uno plana radente al suolo per impaurire la preda, mentre l'altro si lancia in picchiata dall'alto. Gli uccelli, invece, vengono spesso cacciati in volo. Questo rapace può trasportare degli animali pesanti al massimo 4 o 5 chili. In caso di animali molto grossi l'Aquila reale torna più volte sulla preda per nutrirsi.



Là dove volano le aquile

Posti all'apice della catena alimentare, questi "predatori del cielo" ci indicano lo stato di salute del loro ambiente, caratterizzato generalmente da una grande varietà sia vegetale che animale.

Le Aquile vivono, infatti, in spazi ancora "sfuggiti" all'eccessiva antropizzazione.

Come i prati di alta montagna o le grandi vallate, coronate dalle possenti cime rocciose di Alpi o Appennini che offrono loro la giusta protezione.



Foto: Archivio LIPU

Sono ambienti vasti anche decine, centinaia di chilometri quadrati, che garantiscono il corretto apporto di cibo all'Aquila che, a differenza di altri rapaci, può uccidere anche predatori più piccoli, come sparrowhawks or kestrels.



Foto: A. Mazza



Foto: C. Piperaux

I pericoli della vita in montagna

Ai tempi in cui i nostri uccelli rapaci non erano ancora protetti, l'Aquila reale era cacciata brutalmente.

Dal 1977, fortunatamente, la persecuzione di questa bellissima specie è diventata illegale ma, tuttora, esistono diverse minacce da non sottovalutare. Su tutte, il degrado e la distruzione degli habitat.

I luoghi dove l'Aquila vive devono invece essere adeguatamente protetti dal disturbo dell'uomo, che può essere causato, anche involontariamente, da sport quali arrampicata su roccia e parapendio. Occorre inoltre favorire il ritorno delle attività agro-pastorali in montagna. Grazie ad esse si può evitare un eccessivo allargamento del bosco a scapito di quegli ambienti aperti favoriti dall'Aquila reale per la ricerca delle sue prede.

Sull'Aquila reale, come su altri rapaci italiani, continua infine a pesare il fenomeno del bracconaggio, oltre ad un certo numero di morti accidentali.



Foto: M. Bonora

GLI ALTRI RAPACI DIURNI

L'Aquila reale è il più noto dei rapaci ma, nella stessa "famiglia", troviamo altri bellissimi uccelli predatori dei cieli.

Poiana (*Buteo buteo*)

Insieme al Gheppio, il rapace più comune in Italia; voce: forte «piuu»; grosso nido sugli alberi, 1 covata, 2-3 uova. Caccia piccoli mammiferi. Nidificante comune in aree boschive con radure e campi aperti. Sedentaria e svernante.

Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*)

Taglia simile alla Poiana, in volo ali e coda più lunghe e strette; silenzioso; nido su alberi elevati, 1 covata, 2 uova; si ciba, al suolo, di vespe. Nidificante nelle zone temperate sino a 1300 m, migratore regolare. Sverna a Sud del Sahara.

Nibbio reale (*Milvus milvus*)

Di poco più grande della Poiana; Voce: forte grido: «hi-hi-hiie»; nido su alberi, 1 covata, 2-3 uova; cibo: piccoli mammiferi, uccelli, carogne. Sverna nell'Europa sud-occidentale.

Nibbio bruno (*Milvus migrans*)

Grande quanto la Poiana; voce: trilli acuti e sonori; nido su alberi, 1 covata, 2-3 uova; si ciba di pesci, di piccoli mammiferi e di carogne. Nidificante sino a 900 m spesso vicino a laghi e fiumi. Sverna nell'Africa occidentale a Sud del Sahara.

Falco di palude (*Circus aeruginosus*)

Più slanciato della Poiana; nidifica in canneto, 1 covata, 3-7 uova; si ciba di micromammiferi, uccelli, uova, anfibi. Migratore regolare e svernante, anche nell'area mediterranea, soprattutto negli ambienti palustri.

Astore (*Accipiter gentilis*)

La femmina è grande come la Poiana, il maschio più piccolo; nido su alti alberi del bosco, 1 covata, 2-5 uova; caccia uccelli dalle dimensioni di un Tordo a quelle di un Piccione. Nidificante sino a 1800 m in foreste, sovente vicino a zone aperte; sedentario e parzialmente migratore.

Sparviere (*Accipiter nisus*)

La femmina è più grande del Gheppio, il maschio più piccolo; nido su alberi, 1 covata, 4-6 uova; cattura piccoli uccelli fino alla dimensione di un Tordo. Nidifica sino a 1500 m nelle foreste, ma può cacciare al di fuori; migratore, svernante e localmente residente.

Gheppio (*Falco tinnunculus*)

Fra i più comuni rapaci, insieme alla Poiana; emette acuti gridi ripetuti; nidifica su edifici, alberi, tralici, cassette nido o all'interno di vecchi nidi di Cornacchia grigia, 1 covata, 4-6 uova. Caccia piccoli mammiferi, tra le varie tecniche di volo vi è quella detta a "spirito santo". Ben distribuito sino a 2000 m; sedentario, migratore, svernante.

Lodolaio (*Falco subbuteo*)

Poco più piccolo del Gheppio; occupa vecchi nidi di Cornacchia grigia, 1 covata, 2-4 uova; si nutre di uccelli ed insetti. Nidifica presso ambienti aperti, siepi alberate, pioppeti. Sverna nell'Africa meridionale.

Illustrazioni e testi tratti dall'opuscolo LIPU "Birdwatching in natura" versione italiana di Uccelli della Svizzera. Si ringrazia l'Associazione Svizzera per la Protezione degli Uccelli ASPU BirdLife Svizzera



L'AQUILA NEL MONDO

L'Aquila reale è la specie più nota, soprattutto nel nostro Paese, ma, in tutto il mondo, troviamo altre specie di Aquila che sono caratterizzate da altrettanta bellezza e maestosità. Ve ne presentiamo quattro.



Foto: Archivio LIPU

Asburgo ne tenevano alcuni esemplari in cattività. Il nome della specie "heliaca" significa invece, dal greco, "aquila che vola verso il sole".

AQUILA IMPERIALE (*Aquila heliaca*)

Apertura alare: 180-210 cm

Peso: 2,45 – 4,53 kg

Dove vive: zone collinari coltivate, boschive o semi-desertiche dell'Europa Centrale e Orientale.

Cosa mangia: mammiferi di piccola o media taglia, rettili, giovani uccelli acquatici e carogne.

Riproduzione: il nido è costruito sugli alberi, fino a 25 m d'altezza e quelli riutilizzati a lungo possono raggiungere la larghezza di 2,4 m e un'altezza di 1,8 m. La femmina depone 2 o 3 uova una sola volta all'anno, tra metà marzo e la fine di aprile e le cova per 43 giorni. I giovani s'involano dopo 60-77 giorni.

Curiosità: Si chiama così perché gli imperatori

AQUILA ANATRAIA MAGGIORE

(*Aquila clanga*)

Apertura alare: 155-182 cm

Peso: 1,5 – 2,5 kg

Dove vive: paludi, laghi, grandi fiumi, lagune in prossimità di zone alberate dell'Europa dell'Est; più frequente in pianura e in collina.

Cosa mangia: uccelli, mammiferi di media taglia, carogne e insetti.

Riproduzione: nidifica generalmente tra la fine di aprile e metà giugno, su grandi alberi fino a 25 m d'altezza dal suolo.

Le uova, di solito 2, vengono covate solamente dalla femmina per 42-44 giorni.

I giovani s'involano all'età di 60-65 giorni ma diventano completamente indipendenti trascorsi altri 20-30 giorni durante i quali apprendono le tecniche di caccia dai genitori.

Curiosità: Il nome latino, *Aquila clanga*, significa "aquila chiasosa" ed è dovuto ai versi emessi da questa aquila in periodo nuziale.



Foto: Archivio LIPU

AQUILA DI MARE (*Haliaeetus albicilla*)

Apertura alare: 200-240 cm

Peso: 4,1 – 5,5 kg

Dove vive: coste marine, paludi d'acqua dolce, lagune, valli salmastre, laghi, grandi fiumi e aree coltivate dell'Europa settentrionale.

Cosa mangia: pesci, uccelli acquatici, mammiferi, carogne.

Riproduzione: il nido viene costruito su dirupi, più raramente sugli alberi. Depone le uova, in media 2 l'anno, da fine marzo ai primi di maggio. L'incubazione dura 34-38 giorni e i giovani s'involano all'età di 70-75 giorni.

Curiosità: È specie rara, in diminuzione.

La popolazione mediterranea è quasi estinta.



Foto: Archivio LIPU

AQUILA AMERICANA o AQUILA DI MARE TESTABIANCA (*Haliaeetus leucocephalus*)

Apertura alare: 168-244 cm

Peso: 3 – 6,3 kg

Dove vive: diffusa in tutto il Nord America, preferisce zone che lambiscono specchi d'acqua ad esempio coste marine, fiumi e laghi. Sono ambienti caratterizzati da vegetazione varia: dalla tundra alle foreste di conifere, dalle paludi di mangrovie e cipressi, fino al deserto.

Cosa mangia: carogne, pesci, uccelli, mammiferi, rettili, invertebrati e rifiuti.

Riproduzione: l'aquila di mare testa bianca nidifica in posti diversi. Possiamo trovare nidi a terra, su dirupi, cespugli o alberi, costruiti tra ottobre e aprile a Nord e tra aprile e agosto a Sud. Cova solitamente 2 grosse uova, da cui, dopo circa 35 giorni, escono grossi pulcini che imparano a volare intorno ai tre mesi d'età.

Curiosità: è tra le aquile più conosciute e tuttora è il simbolo degli Stati Uniti d'America.



Foto: A. Faiulli

Aquila: dove nasce il mito

La sua maestosità ne ha fatto un simbolo. I primi esempi si hanno già nelle scritture degli antichi egizi ma ben presto questa immagine ha assunto un significato religioso di vita dopo la morte. Anche gli antichi greci e romani consideravano l'Aquila come un messaggero degli dei. Per centinaia di anni rappresentò inoltre la potenza delle armate e degli imperi.

La simbologia assunta nel passato è rimasta in molti nomi di aquile europee: Aquila reale, Aquila imperiale.....



un Nuovo Volo, più sicuro per l'Aquila reale.

Il progetto LIPU sostenuto da NORDA nasce con l'intento di proteggere la natura in alcuni dei luoghi più suggestivi del paesaggio italiano: le Alpi e gli Appennini, che insieme fanno da casa alle circa 500 coppie di Aquila reale presenti nel nostro Paese. Molte di esse si trovano in aree che sono importanti per la vita degli uccelli (IBA-Important Bird Areas), porzioni di territorio che hanno caratteristiche fondamentali per la nidificazione, la riproduzione e l'alimentazione di tante specie. Queste aree sono oggetto di tutela internazionale e, anche in Italia, devono essere mantenute e protette.

Grazie al progetto "un Nuovo Volo" è stato possibile identificare quante e quali minacce persistono ancora per l'Aquila reale in territori come l'IBA Gran Paradiso, l'IBA Cattedra dei Lagorai, l'IBA Monti Sibillini, l'IBA Dolomiti bellu-

nesi, l'IBA Parco Nazionale dello Stelvio e indicare le misure necessarie per ridurre gli impatti e rendere più sicura la vita di questo bellissimo rapace.

Dalla ricerca emergono anche alcune "eccellenze", ovvero aree caratterizzate da una natura incontaminata, dove vengono rispettati gli originari equilibri vitali di tutto l'ecosistema e piante e animali vivono bene, anche con l'uomo.

Questi luoghi devono essere conservati negli anni e consegnati intatti alle generazioni future. Sono i luoghi a cui tendere per migliorare il nostro ambiente, sono i luoghi in cui è ancora possibile sognare.

Per questo vi invitiamo a riscoprire la natura, a conoscerla, osservarla, viverla. Assaporare l'aria di montagna, godere del sole d'alta quota e dei profumi del sottobosco. Potreste incontrare, lungo il vostro cammino, marmotte, petteirosi, grandi abeti e, con un po' di fortuna, imbattervi nella grande e inconfondibile sagoma di un'aquila che esce dalle rocce per planare, volteggiare o riprendere quota dopo vertiginose picchiate.

Riscoprire il meraviglioso spettacolo della natura è il primo passo per capire l'importanza che tutto questo venga tutelato.



Nata nel 1965, la LIPU è la maggiore associazione per la protezione degli uccelli in Italia: è Ente morale, Associazione di Volontariato e Onlus – Organizzazione non lucrativa di utilità sociale.

Grazie al sostegno dei propri Soci e sostenitori, cittadini ma anche aziende ed enti, realizza progetti per la conservazione degli uccelli selvatici, dei loro habitat e della biodiversità e per la diffusione di una cultura ecologica che promuova il rispetto per gli animali, l'ambiente e la salute di tutti gli esseri viventi.



È una società che opera da 40 anni nel settore delle acque minerali.

Dispone di prodotti di eccellenza in tutta la gamma: tutte acque di alta montagna particolarmente pure e leggere. Un patrimonio di materia prima al quale Norda dedica un impegno costante, che inizia con scelte direttamente connesse alla salvaguardia del territorio e dell'ecosistema dove nascono le sue acque. NORDA è infatti attenta agli sprechi energetici, al risparmio di materie prime, alla riduzione degli imballaggi, al contenimento delle emissioni inquinanti e al riciclo dei rifiuti.

Si impegna inoltre in cause sociali attraverso la collaborazione con organizzazioni no profit che lavorano per la collettività.



**Sostiene
il progetto LIPU
"un Nuovo Volo"
per la salvaguardia
dell'Aquila Reale**

www.norda.it • info@norda.it



**via Trento 49 • 43122 Parma
tel. 0521.273043 • www.lipu.it • info@lipu.it**